

La compagnia di Tonino Simonetti ha presentato alla SGL Carbon 'Il revisore' di Gogol

# L'anima russa sposa il musical

Che nella nostra città la voglia di fare teatro sia tanta è dimostrato dal crescente numero di compagnie teatrali, amatoriali e non, che animano il mondo culturale ascolano. All'interno di questo ricco e variegato panorama da qualche anno si è messo in bella evidenza il centro di ricerca e sperimentazione teatrale 'Progettoteatro', che si avvale di un nutrito gruppo di attori preparati e motivati, guidati da un regista di consumato mestiere come Tonino Simonetti.

Dopo il successo della fortunata produzione pirandelliana 'Il berretto a sonagli' lo scorso 4 giugno il 'Progettoteatro' ha allestito, presso la sala Elettra, nuova struttura cittadina ubicata accanto alla SGL Carbon, il suo ultimo lavoro uno spettacolo, questa volta recitato, cantato e ballato, con cui affronterà un'impegnativa e meritata tournée estiva di respiro nazionale. Non si è trattato di un'anteprima assoluta per il pubblico piceno, visto che l'affiatata compagnia attoriale, sapientemente diretta da Simonetti, aveva già avuto modo di farsi apprezzare al debutto assoluto, svoltosi presso il politeama di Pagliare del Tronto.

La rappresentazione, dal titolo 'Arriva l'ispettore', è un musical che porta la firma

di Mario Moretti, tratto dalla celebre opera 'Il revisore' del grande narratore e commediografo russo Gogol e si configura come una satira feroce del mondo burocratico del tempo di Nicola I. Nelle quasi due ore di spettacolo, dinanzi ad un pubblico numeroso ed attento, dodici giovani attori hanno messo in scena la storia dello scapestrato pietroburchese Chlestakov, interpretato da un convincente Massimo Vagnoni, che, viaggiatore di passaggio in un'immaginaria cittadina della provincia russa, in cui la vita di ognuno si svolge sotto gli occhi di tutti, viene scambiato per equivoco da viziosi e corrotti funzionari per un ispettore generale ed è costretto dalle circostanze a sfruttare la situazione.

Nell'alternarsi di vicende e personaggi c'è spazio per un sindaco arrivista ed opportunista, interpretato dall'esperto Pino Presciutti, con tanto di moglie svampita al fianco, Gabriella Felicetti dalla bella performance canora, e di figliola cascamorta, Maria Ilaria Isopi. Non mancano un giudice corrotto come pochi, portato in scena da Paolo Fratoni, un'ingenua ed introversa direttrice scolastica, Barbara Mannozi vivace prova la sua, e un'acida sovrinten-

dente, Ettore Melchiorre. Efficace la prova di Stefania Calcagni ed Emanuela Luzi nei panni del frizzante duo Bobcinskij- Dobeinskij, non ultimi completano la eterogenea combriccola un ufficiale postale, una briosa cameriera e Osip, fido accompagnatore di Chlestakov, nell'ordine interpretati da Donatella Allevi, Laura De Vincentis, e Paolo Celani.

Esemplare la chiave interpretativa e chiarificatrice, scelta dal regista Simonetti, di questa non facile opera gogoliana. Il risultato sortito è una rappresentazione dai toni realistici ed insieme grotteschi, che vive di un perfetto equilibrio fra la componente drammaturgica e quella musicale, e che fa del ritmo, sempre veloce ed a tratti convulso, la propria arma vincente, pungente ironia e sottile umorismo finiscono per sferzare tutto e tutti. Le musiche, composte per l'occasione da Stefano Marcucci, sposano ed esaltano la prosa del narratore russo, già di per sé ricca di cadenze ritmiche e di effetti acustici, la presenza poi in sala di un'orchestra, composta di tre pezzi: tastiere, contrabbasso e batteria, fa da suggestiva cornice all'intero spettacolo.

(Gianni Romandini)

## Affollato l'incontro con Dacia Maraini per il volume 'Buio'



# Il male, come terapia di comprensione

La descrizione di come i corpi si muovano nel male. Con modalità non ideologiche né sociologiche, solo fenomenologiche, ma con la sensibilità che da sempre contraddistingue l'opera di Dacia Maraini.

La celebre scrittrice è stata la protagonista, al Country Club, dell'ultimo appuntamento della riuscita iniziativa 'A cena con l'autore' per parlare della sua recente, drammatica fatica editoriale: 'Buio', dodici storie che raccontano della violenza sull'infanzia e sull'adolescenza. Introdotta dalle parole di Renato Novelli, molto abilmente intento ad entrare in merito ad una opera coraggiosa, scomoda, che "arriva dove la cronaca si ferma", l'autrice si è spinta sino alla genesi del suo lavoro, tratto da storie realmente accadute, alle quale lei ha dato una rielaborazione da narratrice.

"Difficile capire cosa possa improvvisamente accadere tra le persone apparentemente normali; forse solo le religioni possono dare risposte difronte a certe brutalità" ha esordito nel suo intervento, da ella definito poco conviviale per via della natura tremenda che affronta, negli ultimi tempi protagonista anche nel cinema, grazie a titoli quali 'Happiness' e 'Zona di guerra'. Lei, dal '62 una delle firme italiane più amate della narrativa,

soprattutto dopo l'incontro avvenuto con Moravia, era già stata nel capoluogo piceno 13 anni fa, per divulgare un'opera, 'Isolina', la cui origine partiva proprio da un fatto di cronaca, ripercorso attraverso i giornali dell'epoca.

"Il mio nuovo libro si allontana dal cronachistico per divulgare, con rispetto, vicende di persone che nel loro percorso incontrano l'orrore del buio" ha spiegato l'autrice di libri amati da diverse generazioni degli ultimi decenni, da 'Marianna Ucrìa' a 'Bagheria', ancora una volta soffermatasi a rivolgere la propria attenzione all'universo costituito dagli indifesi. "Tutto è nato dallo stupore per fatti che hanno turbato la mia immaginazione" ha aggiunto, rivelando di aver voluto scrivere principalmente per creare una sorta di distanza da certi episodi, oltre che per tentare di capirli meglio.

Gli inganni perpetuati a danno di Grani, Tano, Alicetta e di tutti gli altri sfortunati protagonisti di "Buio" sono stati da ella affrontati con scrittura scarna, misurata, essenziale. Trovo che sia un crimine terribile tradire la fiducia del bambino, perché lui non ha altri punti di riferimento oltre quello vissuto sino a quel momento" ha concluso, invitando tutti a vigilare difronte a certi elementi misteriosi del comportamento umano.